

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

LI

2010

FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

ROBERTA RIZZO, *Papa Gregorio Magno e la nobiltà in Sicilia*, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2008, pp. 380 (Biblioteca dell'Officina di Studi Medievali, 8).

Il *Registrum epistularum* di Gregorio Magno annovera ben 854 epistole suddivise in 14 libri, e rappresenta una fonte di prim'ordine non solo per la ricostruzione della vita e dell'attività pastorale del pontefice, ma anche per quella di tutta l'epoca che fu sua, costituendo un banco di prova privilegiato per indagini di tipo storico-letterario, storico-sociale, religioso, giuridico, prosopografico e così via.

Roberta Rizzo si è già più volte, in tempi recenti, occupata dell'epistolario gregoriano, soprattutto in rapporto alla Sicilia (cfr. *La cristianizzazione della Sicilia attraverso il « Registrum epistularum » di Gregorio Magno*, in *Atti del I Congresso Internazionale di Archeologia della Sicilia bizantina [Corleone, 28 luglio - 2 agosto 1998]*, Palermo, 2002, pp. 119-146; *Palermo tardoantica. Vita urbana e tipologie edilizie attraverso le lettere di papa Gregorio Magno*, in *Kokalos*, XLVI [2004], pp. 193-248; *Il vissuto religioso nella Sicilia di età gregoriana*, in *Ethne e religioni nella Sicilia antica. Atti del Convegno [Palermo, 6-7 dicembre 2000]*, Palermo, 2006, pp. 411-435). Orbene, prendendo le mosse dallo studio e dall'analisi del *Registrum epistularum* gregoriano, la Rizzo conduce, nel vol. che qui brevemente si segnala, un'ampia e attenta disamina delle caratteristiche e della consistenza della classe nobiliare in Sicilia alla fine del sec. VI. Alla luce delle lettere che il grande pontefice indirizzò a numerosi nobili siciliani durante il suo pontificato, la studiosa riesce a delineare un quadro, in gran parte inedito, del ceto aristocratico dell'isola in quell'epoca, un quadro dal quale emergono alcune caratteristiche cui la storiografia, in genere, ha prestato scarsa considerazione, quali il prestigio morale e culturale, il ruolo politico di primo piano e lo spessore economico non indifferente della classe nobiliare siciliana, per non parlare dei fittissimi rapporti fra i nobili siciliani da un lato e Gregorio Magno dall'altro che indubabilmente si evincono dalla lettura e dallo studio dell'epistolario.

Se da una parte, infatti, i nobili si rivolgono al pontefice per ottenere da lui ausilio e protezione, in quel momento così difficile per l'Italia (e per Roma in particolare, tanto è vero che parecchi aristocratici romani fuggono via dall'Urbe e cercano riparo proprio in Sicilia), dall'altra egli cerca in loro un appoggio concreto per la propria instancabile attività politica, religiosa e pastorale, per il cui successo Gregorio considera essenziale e indispensabile il consolidamento dei rapporti fra la Santa Sede e la Sicilia. La relazione che viene a instaurarsi fra il papa e i suoi corrispondenti è, poi (come di consueto), quella fra un maestro e i suoi "allievi", fra un capo e i suoi "seguaci". Un altro elemento ben messo in risalto dalla Rizzo nelle sue fitte e dense pagine è, infine, il legame fra un'idea di *romanitas* superstite e l'emergere ormai prepotente e ricco di conferme della *christianitas*: legame fra *romanitas* e

christianitas, questo, che costituisce senz'altro (e come la più avvertita storiografia ha da tempo evidenziato) una delle peculiarità più feconde dell'epoca tardoantica.

Il vol. proposto da Roberta Rizzo (nato dalla rielaborazione delle sue tesi di dottorato in Storia della Sicilia Antica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo), di taglio eminentemente storiografico e prosopografico, si articola in una breve *Premessa* (pp. 11-12) e in sette lunghi capitoli, a loro volta suddivisi in un numero variabile di paragrafi e sottoparagrafi (I. *Caratteri della nobiltà in Sicilia*, pp. 13-59; II. *Dinamiche economiche*, pp. 61-117; III. *Partecipazione politica*, pp. 119-152; IV. *Carriera ecclesiastica*, pp. 153-182; V. *Potere sociale*, pp. 183-208; VI. *Costume religioso*, pp. 209-254; VII. *Papa Gregorio e la nobiltà di Sicilia*, pp. 255-296), cui seguono le *Conclusioni* (pp. 297-301). Arricchisce la pubblicazione una cospicua serie di indispensabili complementi, quali l'*Elenco delle abbreviazioni* (pp. 303-306); un'imponente *Bibliografia* (pp. 307-336), suddivisa in fonti (opere di Gregorio Magno, altre fonti) e studi, per complessivi 774 titoli; l'*Indice dei luoghi e delle cose notevoli* (pp. 337-342); l'*Indice delle concordanze* (pp. 343-344, riguardo alla differente numerazione delle lettere gregoriane nelle due edizioni di Ewald - Hartmann per i *MGH* e di Dag Norberg per il *CCL*); un utilissimo *Indice prosopografico* (pp. 345-370); e l'*Indice dei nomi* (pp. 371-378, comprendente però solo i nomi di persona contenuti nelle lettere di Gregorio Magno di cui si discorre nel corso del testo).

ARMANDO BISANTI

ROSANNA ALAGGIO, *Brindisi medievale. Natura, Santi e Sovrani in una città di frontiera*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009, pp. XX-434.

La lettura di questa monografia dedicata allo sviluppo storico-urbanistico di Brindisi in epoca medievale testimonia uno degli scogli più ardui da affrontare nel corso di un lavoro storico: dover fornire una ricostruzione a partire da un quadro documentario gravemente lacunoso di fronte al quale lo studioso è spesso costretto a integrare i dati a propria disposizione in maniera da conferire alla sua esposizione un'articolazione organica. È il lavoro che l'A. si è proposta in questo libro in cui, volutamente, ha adottato una disposizione « che fosse la più dialetticamente aderente ai caratteri precipui della materia investigata » (p. xiv): quindi piuttosto che un approccio cronologico, ha preferito adottare un filo conduttore a carattere tematico, più funzionale ai dati ricavabili da una documentazione fin troppo rada per lun-